ANNO XXVI. Mercoledì, 24 Dicembre 1873. N. 354

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio o provincie del Regno	L. 32	L. 18	L. 6 50
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui è stato cui si spedisce il giornale.
Cinquem foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, n. 19, piano 1°, in Terminis all'ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, N. 19. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra, Daset Daviss et Comp., num. 1, Cavil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 34 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 23 Dicembre

L'INSEGNAMENTO SUPERIORE

L'on. Scialoia ha ripresentato al Senato del Regno il disegno di legge per l'ordinamento dell'istruzione superiore, che già aveva sottomesso al giudizio di quell'alto Consesso nello scorcio della passata sessione. L'egregio ministro vi ha introdotte alcune modificazioni, che, a nostro avviso, lo migliorano e lo rendono più accetto a quanti hanno a cuore la coltura nazionale.

Non parliamo della libertà d'insegnamento che vi è rimasta intatta, e sulla quale è poco probabile che abbiano a manifestarsi profonde discrepanze d'opinioni. Ormai si è discusso da troppo tempo sopra questo punto importantissimo della nostra legislazione scolastica, e ne hanno parlato parecchi anni ci ha dimostrato evidentemente che, senza l'inaugurazione d'una tale concorrenza tra gl'insegnanti ufficiali e i liberi docenti, non si potranno avere gli studi superiori, nè si potrà dare alla scienza una solida base e un vigoroso impulso.

Il nuovo progetto stabilisce pure le regole secondo le quali si dovrà provvedere alla cattedre vacanti nelle Università del Regno e i procedimenti con cui si dovranno fare i relativi concorsi. Ma questa parte è destinata a perdere assai della sua principalissima importanza, ove la libertà d'insegnamento s'introduca da noi e le Università cessino d'essere un monopolio ufficiale. È naturale che i liberi docenti, i quali s'ingegneranno di emulare i professori dello Stato, di sostenerne il paragone e di prepararsi a sostituirli in modo degno degli studi italiani, sono destinati ad essere i naturali successori dei professori medesimi. La natura stessa delle nuove istituzioni, che speriamo debbano trovare favorevole accoglienza nel Parlamento, modificherà radicalmente il sistema dei concorsi che si è usato finora e che in parte vieve tuttavia conservato nel presente disegno di legge. Nè di ciò potremo dolerci, perchè questo sistema non è il più accurato, nè può fornire un valevole criterio nella scelta degli insegnanti più valenti e esperti.

Non è nostro intendimento di entrare per ora nei particolari della legge, riserbandoci di parlarne quando il Senato sia per incominciarne la discussione. Ma non potremmo tacere di altri punti di non lieve momento che vi furono compresi e per i quali varrà provveduto al doppio bisogno di coltura generale e di studi speciali che si sentè universalmente, secondo la legislazione che tuttavia governa questa materia, la coltura generale è riservata alle scuole secondarie. Nelle Università, dove il numero degli studenti di una delle due Facoltà predette o di entrambe fosse assai ristretto; riserva al Parlamento la facoltà di concedere ai comuni, alle provincie ed alle associazioni private il diritto di fondare nuove Università e prepara ad un tempo la soppressione delle meno importanti tra queste; ammette le donne agli studi superiori.

Non c'intratterremo oltre sulle particolarità del nuovo disegno di legge, poichè, come dicemmo, ci toccherà di parlarne di proposito quando ne sarà cominciata la discussione. Due grandi questioni relative all'istruzione pubblica sono ora davanti al Parlamento: quella dell'istruzione elementare obbligatoria, e questa, della libertà degli studi superiori. Da dieci anni sono vagliate e discusse, e tengono sospesi gli spiriti. Risolviamole una buona volta in modo soddisfacente, perchè il paese possa riposare da questo lato e volgere tutta la sua attenzione ai gravi problemi d'ordine amministrativo ed economico che non gli danno tregua o dai quali dipende la sua prosperità materiale.

IL *VIRGINIUS*

Il governo di Washington si mantiene fedele alle massime di politica internazionale proclamate nel messaggio del presidente. Dopo aver resistito alle più violenti filippiche della stampa per una dichiarazione di guerra alla Spagna, egli non esita ora a render omaggio alla verità, riconoscendo che il *Virginius* non aveva il diritto d'inalberare la bandiera americana, dacchè i suoi certificati erano stati ottenuti mediante false testimonianze.

Nel protocollo firmato da' due Stati si era la Spagna riservata sino al 25 del corrente mese di provare come il *Virginius* non avesse diritto alla protezione degli Stati Uniti. Essa no avrà attinta la certezza nell'esame de' documenti e nelle testimonianze di alcuni di quelli ch'erano a bordo del bastimento, però anticipando la consegna del *Virginius* alle autorità americane, essa ha mostrato quanto fede ella riponesse nella lealtà del governo di Washington.

Il fatto ha conformato che la fiducia era bene riposta. Già qualche voce autorevole era sorta negli Stati Uniti a difendere il diritto della Spagna, dichiarando infondati i richiami del governo americano. Ora è il supremo consultore legale del governo stesso che rafforza quel giudizio, ed il governo di buon grado lo accetta, riconoscendo il proprio errore.

La Spagna si era obbligata a salutare il 25 dicembre la bandiera degli Stati Uniti come riparazione dell'offesa fattale il 31 ottobre con la cattura del *Virginius* in alto mare. Questo saluto non è più richiesto, bastando che il governo spagnuolo dichiari di non avere avuto intenzione di offendar la bandiera americana con l'atto commesso. E una di quelle formalità che paiono superflue, ma che effettivamente valgono a togliere ogni amarezza fra le potenze e a ristabilir le loro relazioni sul fondamento di reciproca amicizia.

In altri tempi sarebbe forse stato impossibile di giungere a una soluzione così pronta e soddisfacente. Un falso concetto della dignità nazionale e la facilità con cui si era tentati di esagerare i propri diritti avrebbero probabilmente impedito alla verità di aprirsi una via attraverso le passioni e i pregiudizi politici. Ora tutti i governi dabbono fare i conti con l'opinione pubblica assennata, la quale finisce sempre per dar ragione a chi l'ha. Non è la prima volta che una controversia analoga a quella del *Virginius* sia stata applanata di buon accordo; ma è pur sempre di grande conforto il considerare come i governi liberi vengano persuadendosi che il miglior presidio dell'onore è il rispetto della giustizia nelle relazioni internazionali. Niuno potrà negare che questo non sia un progresso notevole del diritto delle genti.

Abbiamo già in un primo articolo fatto conoscere agli italiani la parte importante che il conte Curti, ministro d'Italia a Washington, ebbe nella definizione delle quistioni che si ventilavano fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

A conforma di quanto abbiamo scritto ci piace ora di riprodurre il seguente passo del Messaggio del presidente Grant, che rende sobrio omaggio al nostro diplomatico.

Ho fatto conoscere al governo del Re d'Italia i ringraziamenti di questo governo per gli eminenti servigi resi dal conte Curti quale terzo commissario. Con dignità, con dottrina ed imparzialità egli ha sostenuto dei doveri che richiedevano grande lavoro e costante pazienza, con soddisfazione, ne sono sicuro, di ambidue i governi.

LA CONVENZIONE COLL'IMPERATRICE EUGENIA

Alle notizie che abbiamo già date negli scorsi giorni intorno alle convenzione, della quale è causa nel tragramma di Suez, aggiungeremo il poco che ne trova francese e italo. Rouher, rappresentante dell'imperatrice, aggiungiamo le seguenti che togliamo dal *Figaro*:

« Quando l'imperatore fu chiamato al trono, si fece un inventario degli oggetti mobili che si erano nelle residenze imperiali. La successione dell'imperatore doveva sopportare il ultimo valore dell'inventario che seguisse alla sua decadenza o quello del maggiore ribasso. E a questo titolo che lo Stato deve una somma di 2,800,000 franchi all'imperatrice.

« L'imperatrice ricuperava inoltre una gallaria che costa un milione, il museo chinese e la raccolta d'armi di Pierrefonds che vale da sola sette od ottocento mila franchi.

« L'imperatrice ha pensato che l'immagine della verità più importanti che era data alla filosofia moderna di stabilire, come, ad esempio, il valore relativo di ogni forma religiosa e seconda dello sviluppo intellettuale dei popoli. »

Questa somma sarebbe appartiene in qualche modo il Pomponeci, il quale tuttavia si aperì nelle filosofia una strada più indipendente e divenne l'organo vivo del pensiero moderno. Così nelle questione dell'immortalità dell'anima, che si può chiamare la quistione filosofica del medio-evo, mentre molti scrittori avevano sostenuto che l'anima dopo la morte diventava o Dio e in Dio perdeva la propria individualità, Pomponeci riguardava come contraddittoria e negava ogni specie di esistenza futura. Insegnava ancora che l'origine dell'anima doveva attribuirsi alle stesse cause che avevano prodotto ogni altra cosa nella natura; sosteneva che i miracoli non erano che fenomeni, e che il sorgere e il cadere delle religioni, come fisiche e morali che influiscono sul carattere e sugli abiti delle razze. E vero che Pomponeci insistette sull'opposizione fra la filosofia e la religione, e asserva che sul che era vero nella prima poteva essere falso nella seconda. E chiaro però che questo non era che un sotterfugio, dietro a cui molti filosofi del medio-evo erano costretti di ripararsi dei pericoli gravissimi ai quali erano esposti dalle loro dottrine. »

Nelle scuole del Pomponeci e nelle opere di quest'ultimi seguaci, il Botta addita un'influenza potente che diede la spinta alla libertà del pensiero, influenza che ricevè incremento da altri filosofi, come dal Cusano, che egli chiama il fondatore della critica ellenica e del naturalismo in Italia, il Pico della Mirandola, il Cardano, il Campiano, e specialmente dagli umanisti, come il Valla e il Poliziano, che contribuirono in Filosofia scolastica principalmente per le forme barbare delle quali era vestita. Ma più di tutti prepararono i nuovi tempi i filosofi che, come Leonardo da Vinci, Niccolò ed Erizio, insistettero sull'applicazione del metodo sperimentale alla scienza filosofiche.

Col Telesio e col Patrizi sorsero gli albori di una nuova era nella filosofia italiana. Queste metafisici cercarono la una base nell'osservazione della natura, allandosi poi a quell'umilità ed universalità di concetto, che, come in ispecchio, pone riflettere l'universo. I primi fondamenti di quell'ère sono il Bruno, il Campanella ed il Vanini: il primo che introprende la ricostruzione filosofica della mente e della natura, fondandola sul sistema Eliocentrico, secondo le nuove idee di Copernico; il secondo che getta le basi della filosofia

« L'imperatrice che era possiede più di duecento mila franchi di rendite, raddoppierà con questa restituzioni la propria fortuna.

« Il trattato fu conchiuso tre giorni prima della votazione della proroga settennale dei poteri di Mac-Mahon. »

DICHIARAZIONI DI GIACINTO LOYSON

Nel *Temps* del 21 troviamo le lettera, annunziataci dal telegrafo, che l'ex-padre Giacinto indirizzò a quel giornale per rettificare qualche affermazione d'un corrispondente da Berna circa alla giurisdizione del vescovo Reinkens.

Il corrotto di Ginevra scrive:

Non ho che ripeter qui ciò che ho già proclamato con forza e a più riprese dall'alto del pergamo di S. Germano, cioè, che pur conservando la comunanza della fede e della carità coi veri cattolici del mondo intero, il clero e la chiesa di Ginevra non hanno e non vogliono avere alcun legame di dipendenza gerarchica col vescovo infesso. »

L'abate Loyson ripiglia poi l'affermazione del corrispondente bernese del *Temps* circa alla dipendenza dei curati dall'autorità civile di Ginevra, e dice che non intese mai subordinare la sua fede di cattolico e il suo ministero di preso ad un'autorità politica. Egli è partigiano dell'autonomia della Chiesa, e se rifiutò di sacrificarla all'oppressione della Corte di Roma, non è già per darla ipocritamente in balia d'una direzione dei culti od ai capricci d'una maggioranza legale.

LETTERA DEL CAV. SAINT-BON

Riproduciamo dall'*Unità Nazionale* di Napoli la seguente lettera indirizzata dall'on. cav. Saint-Bon, ministro della marina al sig. Tommaso de Quirico, sindaco di Pozzuoli:

Roma, 17 dicembre 1873.

Ill.mo sig. sindaco

Gli elettori di questo Collegio coll'onorarmi del mandato di rappresentarli in Parlamento, mi hanno data una testimonianza di stima e di fiducia, di cui comprendo tutta l'importanza e che mi è riuscita sommamente gradita.

Mi farò uno studio di corrispondervi il più degnamente che mi sarà possibile.

Il conforto poi gentilmente espressomi di una mia visita a questo Collegio, sarà da me col massimo piacere soddisfatto, non appena il potrò, e sarà quella per me un'ambita occasione di manifestare a viva voce ai miei elettori i sentimenti di'io nutro.

Gradisca, Ill.mo sig. Sindaco, gli atti della mia più sentita stima e considerazione.

S. di Saint-Bon.

INTORNO ALLE RAPPRESENTANZE AGRARIE

LETTERA I.

On. Signor Direttore,

Poichè il suo autorevole giornale varie volte richiamò l'attenzione dei lettori sopra temi importanti di pubblica amministrazione spasso trascandati dalla stampa perchè estranei alla politica ed alla lotta di partito, ed insegnati

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Historical Sketch of modern philosophy in Italy by Vincenzo Botta ph. D. London and New York 1873.

I.

Fra i molti libri, che ogni giorno vedono la luce in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, merita di essere ricordata la traduzione inglese della *Storia della filosofia* di Federigo Ueberweg, che in due grandi volumi fu testè pubblicata nello stesso tempo a Londra e a New York. Quest'importante pubblicazione appare arricchita di due saggi originali, l'uno sulla *Filosofia inglese ed americana*, dettato dal dottor Porter, presidente dell'Università di Yale a New Haven nel Connesticut, l'altro sulla *Filosofia moderna in Italia*, opera del professore Vincenzo Botta, membro della Facoltà di scienze e lettere nell'Università di New York, che in gioventù ebbe la dignità cato gli studi, e quali in patria avere dedicato la vita. Le due appendici risultano così le lacune che lamentavansi nell'opera principale, una non poteasene omettere di far parola del saggio del nostro amico, che agli studiosi della filosofia in Inghilterra ed in America fa palesi le ricchezze filosofiche, della quali l'Italia, più che ogni altra nazione, può andar gloriosa. Lo scritto del Botta non è dunque soltanto un lavoro filosofico, ma un'opera di vero patriottismo, che merita di essere conosciuta de' suoi connazionali. Nel cenno storico della filosofia moderna in Italia il nostro autore segue, come ora debito, il metodo dell'Ueberweg, coll'opera del quale egli cerca di compendiare ed armonizzare il suo supplevidentemente della scienza, ne fa la critica in brevi storico della scienza, ne fa la critica in brevi termini, ed aggiunge poi l'elenco delle più giori edizioni delle opere che esamo nel suo scritto, non che la bibliografia di tutte le opere che in Italia, Francia, Inghilterra, Germania ed America videro la luce intorno a quelle dottrine e a quegli autori.

Le origini della filosofia moderne il Botta le ridite in quel movimento d'emancipazione intellettuale che accompagnò il rinascimento delle lettere nella penisola; descrive l'influsso che su quel movimento ebbero le scuole greche che, il platonismo in Toscana e a Roma, e l'aristotelismo nelle Università di Padova e di Bologna; e si dà cura speciale di mettere in rilievo l'influenza esercitata dagli scolastici, che della chiesa di quell'epoca erano trattati come lo sono ai nostri tempi i naturalisti. « La malattia, dic'egli, la filosofia Araba, l'astrologia, l'Averroismo e l'alchimia erano divenuti sinonimi, e i cultori di quelle dottrine erano perseguitati colla stessa furore. » Egli osserva giustamente che « dei due grandi dogmi dell'Averroismo, l'eternità della materia e l'unità dell'intelletto umano, nascevano logicamente la negazione della creazione, della personalità perpetua e dell'immortalità dell'anima, e che queste negazioni non potevano non attirare su coloro che le professavano le ire e gli odi di una casta potente, i cui interessi ed aspirazioni si fondavano unite sulle credenze della tradizione.

« Egli non è men vero che alcuni Averroisti, come Pietro d'Abano, il fondatore delle scuole medico-averroistiche, e Cecco d'Ascoli, che fu arso vivo in Firenze nel 1327, furono martiri della libertà del pensiero, e che, se non furono i primi, furono certo i più illustri che in Italia sacrificarono la vita per la causa della libertà del pensiero. »

Il Botta, dopo aver parlato dell'Averroismo, passa a discorrere della scuola platonica, che, fondata da Gemisto Pletone, ebbe in Marsilio Ficino il suo più illustre rappresentante, e che, per opera di Giordano Bruno, di Tommaso Campanella, di Bernardino Telesio, di Francesco Patrizi, di Galileo Galilei, di Pietro Pomponazzi, di Leonardo da Vinci, di Niccolò Erizio, di Girolamo Cardano, di Sebastiano Basso, di Francesco Buonamici, di Giambattista Vico, di Antonio Genovesi, di Pietro Verri, di Cesare Beccaria, di Gian Domenico Romagnosi, di Melchiorre Gioja, di Gian Batt

di commuovere la fantasia o di svegliare la passione, mi permetta d'indirizzarle alcune brevi considerazioni in ordine alle Rappresentanze agrarie del regno. Senza dilungarmi in colossi preamboli sono ad esporgliele, lasciando ch'Ella giudichi se sia o no opportuno dire alle mie parole un postscrio nel suo reputato giornale.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio con un circolare in data 27 agosto diramata sullo scorcio del settembre, notificava alle Rappresentanze provinciali ed ai Consigli agrari aver sottoposto all'esame del Consiglio d'agricoltura l'istituzione di *Comizi agrari regionali*, a somiglianza di quelli che si tengono in Inghilterra ed in Francia, e, dietro l'unanime e favorevole avviso espresso dal Consiglio stesso, aver divisato d'immediatamente ed attuarne alcuni nel venturo anno. Però dichiarava essere disposto ad assegnare per cotesti concorsi una parte delle somme che sono a suo disposizione, non a sostenerne tutta la spesa, e quindi rivolgevasi alle Rappresentanze provinciali ed agrarie sciocchè nei propri bilanci del venturo anno ne scrivessero la somma opportuna.

Ai tiempi che corrono il progresso agricolo e volga le sue cure a quegl'istituti che meglio all'incremento delle produzione agraria, sorgente principalissima della pubblica ricchezza, può disconoscere l'utilità degli accennati consessi e la ragionevolezza delle invitate la Rappresentanze provinciali ed agrarie a concorrere alla spesa di essi. Ma chi si fermi a considerare quanta parte al buon successo dei concorsi regionali, come da quantisi altra impresa riflettente il perfezionamento della pubblica agricoltura, chi studiosi alle Rappresentanze agrarie, e come s'invochi aiutando il loro consorzio pensiamo per l'attuazione di queste grandi palestre agricole, non può a meno di farsi a riflettere quali stieno in Italia le Rappresentanze agrarie, quale il loro ordinamento, quale la forza che esse traggono dall'autorità della legge e dall'opera del governo che per un riflesso logico poggio, e, in una parole, se e quando siano in grado di rispondere all'appello che loro vien fatto.

L'agricoltura italiana non ha altre Rappresentanze che i Comizi agrari, mieghirine istituzioni che non sorsero per virtù di libera iniziativa, e per espansione d'interessi collettivi profondamente sentiti, sibbene pel fatto di un decreto governativo che si argomentò di dirigere lo spirito agrario di associazione, ledisse in Italia assituito un nervo eccitabilissimi, sopraire nelle provincie subalpine esistevano alcune associati Società agrarie, nelle altre del regno non va n'erano di sorta alcune; e se la parola agricoltura risonava in qualche rara adunanza accademica, giungeva appena al limitare dell'aula, all'orecchio del biddlo che custodiva i manteili degl'invitati. Sedicchè sulle gradinate maggiormente frequentate dai proprietari e degli agricoltori mancava l'abitudine, il disearimento, e potrebbe dirsi quasi l'istinto di riunirsi in Associazioni agrarie, nonchè la fiducia che le Associazioni agrarie conducessero a qualche utile e pratico risultato. In questa condizione di cose comparve il decreto Cordova del 23 dicembre 1866 e stabilì che in ogni capoluogo di circondario si formasse un Comizio con i rappresentanti designati dai rispettivi comuni, senza dire se essi avessero a corrispondere a no un contributo e se il loro incarico fosse temporaneo o vitalizio, quando pure non si desse alcun pensiero dell'ufficio loro. Stantando sscura che il fondo somme di cui un Comizio avesse a comporsi con la quota dei soci, sensa guardare se il loro numero fosse talmente ristretto o soggetto a restringersi da non bastare a costituire un fondo valevole a mantenere in vita, sia pure stentatamente, la istituzione.

Il decreto, senza soggiungere e i quadri dei Comizi (per dirla con frase ufficiale) si fermarono: in ogni circondario lo agevole com rinvenire un piccolo gruppo d'individui, che, ritenuti delle cose utili e sanno e conoscevoli dei vantaggi che le Associazioni agrarie avevano apportato in altri paesi, innalzarono la bandiera del progresso agricolo e sollecitarono il decreto di costituzione del rispettivo Comizio agrario circondariale.

Piccoli gruppi di uomini più teoretici che pratici, ingegneri ed avvocati altri, possidenti agricoltori, tutti o quasi tutti sovraccaricati di altre incombenze politiche o amministrative, più atti insomma a far programmi che a dirigere allevamenti e piantazioni. Ma qual uomo esente o discreto sarebbe mancato censurare a nomini animati dalle migliori intenzioni del mondo e rimproverar loro di essere in piccol numero e di non aver tratti per il consolidamento e lo svolgimento delle istituzione mezzi maggiori e più efficaci di quelli scarsi e precari che erano in loro potere? È inesatto il dire che i Comizi agrari nulla fecero; quei gli quali non tutti furono attivi tentarono di fare qualche cosa a beneficio e miglioramento dell'agricoltura: bialarono conferenze a congressi, pubblicarono bollettini e relazioni annuiche, istituirono esperimenti di alcune agrari e di macchine, istituirono biblioteche e premiazioni, e non mancarono di quali che tennero fiore ed esposizioni, e dettero impulso a lavori scientifici e statistici di monta. Se un po' di movimento intellettuale agricolo incominciò a rilevarsi in Italia in questi ultimi anni, se un giornalismo ed una bibliografia agricola incominciò a prendere forma, se l'insegnamento agrario governativo ebbe qualche alunno di più, se qualche proprietario si diede a studiare innovazioni e riforme agrarie, sia pure con l'animo di combattere, ma pure si diede a studiarle, e si pensa a regolare e direntare pubblicamente di agricoltura, ciò seguì per gli ecitamenti dei neonati Comizi agrari.

Sennonchè, sperevolti i Comizi di sufficenti rendite proprie, furono obbligati a mendicare sovvidi presso il ministero e le provincie, e bastava, e spesso intanto, agli uni dei Comuni, e sovente ottenuto elargizioni transitorie e a scopo determinato (ordinariamente per tenuto microscopicio economici) non fu come in grado di per quanto di operare duraveli e vitalmenti, come scuole agrarie, poderi modelli, Società per semente e concimi, Società enologiche, Società cooperative, Banche agrarie ed altri istituti atti a fecondare tentativi della loro azione costante e praticamente fecondo, e indecessare i proprietari e gli agricoltori ad ingaggiare la loro schiera.

Si aperò ch'il pubblico favore a il concorso dei soci avrebbe supperito ai Comizi mezzi bastevoli a fare cose utili ad importanti e così guadagnarsi il pubblico favore e procacciarsi un maggior numero di elettori e di soci.

Se fin dal bel principio si fosse disposto che i comuni assegnassero al rispettivo Comizio agrario un contributo non grande ma fisso e proporzionato, se si fosse dichiarato responsabile il Comizio di fronte ai comuni della erogazione delle somme amministrate, e che rappresentante comunale, rieleggibile annualmente del Consiglio che lo aveva nominato, fosse stato responsabile presso il suo comune della perlustrazione avuta ai lavori del Comizio, i Comizi avrebbero potuto contare sopra fondi tenui ma certi, i rappresentanti comunali avrebbero avuto nella rimovenione del loro mandato un qualche compenso di merito proprio, e le rappresentanze agrarie messe in rapporti immediati e continui con le rappresentanze comunali ne sarebbero divenute una legale e vigorosa emanazione. Invece le cose andarono in modo ben diverso; in tre o quattro anni, quanti ne trascorsero dal 1867 al 1870, si ritirò l'aprire a la buona volontà di qui pochi che si erano adoperati a fare e dare i Comizi, le loro file si assottigliarono, le amministrazioni locali, vedendo che l'istituzione non aveva saputo in due o tre anni raccogliere in Italia l'ott di Saturno, dimostrarono più reatie nel concedere sovvenzioni; fuvvi anche qualche deputato, il quale, diminuendo che le istituzioni, come gli uomini dalla culla, nostra infanzia, sepiri al Comizio di mostrarne in Parlamento le debolezze, e s'a sue cresce non trovasse chi validamente le ribattesse.

Delle molti Comizi si avvissero nel regio decreto che dava loro facoltà di acquistare, di possedere ed anche di stare in causa, ed altrimenti operarono; altri si rivolsero al ministero come i nostrari più potenti si rivolgono al conte Ugolino, poichè i più giovani erano morti, implorando che il regio decreto 4866 venisse convertito in legge, ed il ministero rispose che se ne sarebbe tenuto proposito quando si fosse discusso la formazione dei Consorzi agrari.

Non prolungherano troppo la narrazione di fatti pienamente noti a tutti coloro che, conoscendo la grande importanza delle rappresentanze agrarie pel nostro paese eminentemente agricolo, hanno seguito con qualche attenzione le varie fasi della questione; si basterà riassumerli rapidamente per cavarne una conclusione, e ciò faremo in altra lettera che farò seguire alla presente.

Torini, 10 dicembre 1872.

Suo dev.mo

PAOLANO MANASSEI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 20 *dicembre*. — La città è da alcuni giorni preoccupata di un fatto, del quale ha già scritto a lungo la stampa cittadina.

È presso dell'opera di primo cartello con, la Società ferroviaria dell'Alta Italia, quella che gli è sopra, ha stabilito di portare a Milano i suoi uffici di amministrazione centrale che fin qui avevano avuto sede a Torino. Egli è ben naturale che questo fatto, per il quale non fu impiegata lentezza in nostre città, abbia procreato la pubblica opinione.

La Giunta municipale non potè essere estranea a questa preoccupazione e ceretò che si fossero alla Direzione della Società dell'Alta Italia una rimostranza, colla quale si cercasse di rimuoverla dal mandare ad effetto il pensiero di trasportare altrove i suoi uffici irrevocabile la decisione, si ottenessero alla città quei compensi che si potevano maggiori.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne una lunga seduta nella quale si discusse di ogni cosa prima la questione della *impugnabilità legale* di quella decisione dell'amministrazione ferroviaria, e poscia, abbandonata questo via, si occupò, con un ordine del giorno, l'espressione della Giunta che il sindaco, con lungo ed accurato discorso, aveva esposto, e si fecero voti perchè l'amministrazione comunale provvedesse nel miglior modo che era in *potere* fa trasa del Consiglio di amministrazione della Società in una seduta, nella quale gli amministratori milanesi *vedevo* prova della più squisita delicatezza rifiutando di votare, mentre il comm. Tasca, piemontese, ed il Castagnola, genovese, riconoscevano la necessità di questa deliberazione e votarono in suo favore.

Fra la tanta esagerazioni che corrono circa il numero degl'impiegati che vorrebbe così ad abbandonare la nostra città, non sarà inopportuno il dare alcune cifre, delle quali vi posso assicurare l'esattezza.

Gli impiegati degli uffizi: Direzione generale con segretariato, consulenza legale, ufficio del movimento, telegrafi, ufficio orologi ed apparati telegrafici, controllo generale, contabilità generale, servizio amministrazione e lavori — ammonta a settecentocinquanta persone circa a 800 ammogliati. Contando, secondo i dettami delle statistiche, quattro persone per ogni famiglie, si avranno dunque 1900 persone che, secondo il solito, dovrebbero emigrare a 1700 persone, lo quali abbandonerannno la nostra città a poco a poco, e *forse* non interamente, perchè la Società è disposta istituire a favorire l'esodo. Intanto dalla nostra città tutti quegli impiegati che le stigene del servizio non chiamerà a Milano.

E più si sparge di ottenere per i buoni uffici di Quintino — specialmente nel sindaco, il quale si di ottenne con molta difficoltà per ottenere quanto sia possibile. Egli è parallo, a questo scopo, egli stesso per Roma onde conferire col ministro dei lavori pubblici.

Il 29 del mese si redunerà nuovamente il Consiglio comunale di amministrazione della Società dell'Alta Italia, per occuparsi del memoriale che la Giunta gli presenterà, e per prendere in esso deraxione tutte quelle circostanze che possono modificare o migliorare in qualche modo le conseguenze del trasloco.

Si spera che si troverà il modo più acconcio di conciliare tutti gli interessi; non mancherò di tenervi informati delle decisioni che verranno prese in quell'adunanza, che probabilmente sarà la definitiva.

Comunque sia, la popolazione torinese non si lascierà sgomentare certamente da questa perdita. Essa è subita altri più importanti traslocamenti ed ha sapute colla sua attività ed energia risorgere così bene le tristi conseguenze le sustituzione ci dà un numero notevolissimo del penultimo all'ultimo censimento.

Del resto, ripeto, si sa che gli impiegati di quell'amministrazione lasciarono Torino alla spicciolata, in modo che se ne risenta il meno possibile la repentina mancanza.

Il Consiglio comunale è in sessione straordinaria d'autunno, ma nulla v'ha d'importante quest'anno nell'ordine del giorno, ad eccezione delle sedute seguenti opere che si notano nella relazione del bilancio: ultimazione della parte Palatina per l'occasione che si adunerà a Torino il Congresso archeologico; apertura della via Bogino; murazzo del Po, e ristillino di alcune via.

Nella scelle delle iscrizioni nelle scuole municipali offre il seguente risultato: le 340 *classi* dell'anno scolastico 1872-73 furono portate quest'anno a 381. Gli alunni salirono da 16,423 a 17,008.

Il nestore dei libraj, il benemerito cavaliere Pomba, legò testè alla città di Torino la sua libraria privata, composta di oltre 600 volumi di opere scelte di ogni ramo di letteratura.

Il comm. Pomba lasciò *a fondo* la *Biblioteca civica*, donando per primo impianto 2000 volumi. La notizia quindi che Sua M. il Re aveva nominato di moto proprio questo nostro benemerito concittadino commendatore della Corona d'Italia fa scolta da tutti con grande soddisfazione.

E questa mattina una giornata: *L'Esposizione popolare*, giornale quotidiano universale; del primo numero vennero tirati 60 mila esemplari. Un altro giornale uscirà col primo del l'anno: *Le serate di famiglia*; sarà settimanale.

Novità teatrali nessuna. Il *Nabucco* al teatro Vittorio Emanuele; si preparano al Regio: *Cordelia* del *La Contessa di Mora*, *Il Mendicante*, e *Mosè*.

Ancora una notizia. Sta per sorgere fra noi una Società per l'impianto dei giardini frobelliani.

NOTIZIE ESTERE

Il cambiamento amministrativo del quale si parlava da molto tempo è annunziato nel *Journal Officiel* del 20. Il movimento comprende quattordici prefetture, delle quali due in Algeria, come ci fu già annunziato del telegrafo.

Lo stesso *Journal Officiel* annunzia che sebato S. E. Ali Pasha ne consegnato al maresciallo Mac-Mahon la decorazione in brillanti dell'Onorevole e un lettere autografa che il sultano ha indirizzato al maresciallo.

Alle parole dell'ambasciatore il presidente della repubblica così rispose :

« Dandomi una prova della sua stima personale, S. M. il Sultano dimostra nello stesso tempo i suoi sentimenti di amicizia per la Francia.

« Io vi prego di fargli pervenire l'espressione della mia riconoscenza per l'alta segno di distinzione che egli ha voluto inviarmi e che io sono particolarmente lieto di ricevere della vostre mani. »

Prendendo possesso del seggio presidenziale del centro sinistro, il sig. Léon de Malcville ha pronunciato un discorso col quale ha definito la politica imposta a quella frazione parlamentare dagli avvenimenti, politica di resistenza alle imprese parlamentari alle quali si lasciano trascinare i partiti così alla repubblica.

La *Presse* asicura che il *Libro* bianco è pronto e che sarà in questi giorni distribuito. Quel giornale aggiunge che le pubblicazione è, quest'anno, assolutamente insignificante.

L'*Univers*, rispondendo al *Moniteur*, il quale aveva affermato che un articolo del Concordato tra la Francia e la Santa Sede impedisce a monsignor Chigi di restare nunzio a Parigi dopo la sua promozione al cardinalato, nsicure che l'affermazione del *Moniteur* è in sussistente e che nel Concordato non c'è alcun articolo che impedisca ad un cardinale di esser nunzio della Santa Sede in Francia.

La *Patrie* dice che è opinione generale nei Circoli militari che sarà pronunziata ordinanza di non farsi luogo a procedimento contro il colonnello Stoffel nell'istruttoria che è cominciata per tradotto davanti ad un Consiglio di guerra.

Lo stesso giornale assicura che il maresciallo Canrobert non accetterebbe invisto alcuno l'isola di Santa Margherita. Fra poco giorni saranno terminati i lavori per mettere quella fortezza in ordine.

Il giornale *L'Yonne* fu punito dal prefetto col divieto di distribuzione per un articolo sulle condanne di Bazaine.

La *Liberté* annunzia che nei primi giorni del nuovo anno si darà una gran festa ufficiale alla legazione d'Italia a Parigi. Tutto il diplomatico sarà invitato.

L'ex-regina Isabella ha fatto visita l'altro giorno, al maresciallo Mac-Mahon e alla duchessa di Magenta.

Il *Journal de Genève* ha da Berna, 20, il seguente *dispaccio*:

« Secondo una voce sparsa da qualche giorno nel 7 corrente, il consolo generale svizzero a Madrid annunzia che i rappresentanti della potenze estere a Madrid riuniranno ad ottenere dal governo spagnuolo l'accordato del generale Serrano di 175 milioni di pesetre in favore dei loro rappresentanti e il rimborso delle somme già pagate. »

Lo stesso giornale è autorizzato a dichiarare che la notizia data dal medesimo padre Gin ciato abbia intenzione di domandare la naturalizzazione svizzera.

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* la clericale *Correspondance de Genève* avrebbe per scopo le stesse pubblicazioni il *Journal de Genève* dice che la città di Ginevra vedrà senza rammarico scomparire dal titolo di qual foglio il nome della città della quale esso non rappresenta affatto le opinioni.

L'*Ag. Havas* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *Madrid*, 19. — La *Gaceta* pubblica un lungo telegramma di Moriones, in data del 17, da Andoain, che rende un conto particolareggiato delle battaglie del 9 e del 10. Lo pardite dell'esercito sono stata di 44 morti e 270 feriti. Le perdite dei carlisti si sono elevate a più di 70 morti e 400 feriti.

« Il ministro della guerra si è rallegrato telegraficamente col generale Moriones e col l'esercito del Nord.

« La voce corsa che un'altra battaglia abbia avuto luogo il 13 tra Benifayo e Valenza non è confermata.

« *Bilbao*, 19. — Corre voce che Santa-Cruz sia ricotrato in Francia le notte scorsa. La banda che egli comandava, si sottomise a Loma.

« *Madrid*, 20. — Si assicura che il generale Moriones ha cominciato questa mattina una nuova serie di operazioni.

« *Madrid*, 20. — Corre voce che in questo si sia una grande esplosione che sarebbe accaduta dentro Cartagena, la Giunta cantonale abbia abbandonato la fortezza.

« *Murcia*, 17. — La flotta spagnuola è partita per Alicante. Una nuova batteria è stata spbilita sotto Atalaya. La città soffrere dei grandi guasti. Il generale che comanda le forze assedianti ha pubblicato una circolare nella quale offre il perdono a tutti quelli che si arrenderanno.

« *Madrid*, 19. — Sedici cannoni di varo

---

nola conscienza; ed il terzo che fu gli orrori dell'Inquisizione si fu sposizio di un naturalismo che appena oggi può con decenza leggersi nei scrittori del secolo decimo. Intanto il movimento si allarga, e sorgono la Accademie scientifiche in quasi ogni città delle penisole, l'Accademia di scienze delle natura, fondata a Napoli nel Porta, la Taliana nella stessa città del Taleaio, la Lincea, fondata a Roma del principe Cesi, e la famosa accademia del Cimento, stabilita in Firenze. La filiarchi del pensiero spiega per ogni dove le sue bandiere, il campo della politica ne resta immune, sogge il Machiavelli apostolo di una dottrina che divise la fede d'ogni italiano, e in quattro secoli portarà i frutti dell'indipendenza e dell'unità nazionale; sorge il Savonarola, fortore di una riforma che più tardi auterà la Germania e l'Inghilterra; sorgono scrittori in ogni ramo delle letterature, il Guicciardini ed il Sarpi, tutti intenti ad emancipare l'Italia dalla Chiesa; e con essi si chiude quel periodo che aveva cominciato dalle ispirazioni di Dante e di Petrarca, ed ora veniva coronato col martirio di Giordano Bruno e del Vanini.

Gal Galilei, il Bacone salutò una nuova era nella filosofia italiana, l'èra della filosofia positiva, che nei tempi moderni è destinata a svolgersi sul buono nè occupatio alla scuola fiesca. « Il Galileo, egli dice, è vero padre della filosofia moderna, è il fondator di quel metodo di indagazione sia solo nelle cisiche d'osservazione potè condurre a qualche certezza. Il Galileo non solo seguì le regole di questo metodo, ma ne creò gli strumenti e ne fece le più larghe applicazioni. » E qui il nostro autore rivendica a favore di Galileo e dell'Italia l'onore che gli stranieri vogliono concedere a Bacone di Verulamo, il primato nell'avere stabilito il vero metodo scientifico, e, parlando dell'influenza esercitata dal grande padre e dalla illustre scuola su lo fondata, e si dibbe Torricelli, Viviani, Borelli, Redi, Malpighi, Bellini, Cassini, da cui l'Italia per buoni ne colì fu tributata. »

Se il Galileo fu il padre della filosofia moderna, il Vico fu il fondatore della filosofia della storia. Il Botta espone dunque le idee fondamentali della *Scienza nuova*, e di una analisi delle altre opere di quel filosofo. Le tre grandi età, la divina, l'eroica, e l'umana, nelle quali il Vico divide la storia dell'incivilimento, vi sono abbondantemente sviluppate, e così pure trovano larga esposizione le leggi che dominano lo sviluppo di quelle età, ed il passaggio delle une nelle altre. I corsi ed i ricorsi non sono per nulla contrari al progresso, sono, altrimenti, la legge di esso, del progresso cures ed ideali. La natura spontanea della civiltà che apparisce a' quali popoli, e che si sviluppa a seconda delle circostanze fisiche e morali, in nessun alle opere ha mai un incremento, è legge che prima il Vico stabilisce nella scienza della storia, e che è oggi riconosciuta dai principali filosofi della scuola positiva, sia in Inghilterra, sia in Germania, sia in Francia. Nè il Gerdil cerisse di filosofia in servizio di una forma religiosa; le sue dottrine sono nettamente dunque considerare come parte di monte filosofica, che cerca con ispirito indipendente la soluzione dei problemi che agitano la coscienza umana. I Rosei, i Micoli, i Pini e soprattutto il Beccaria, l'autore del libro *Dei delitti e delle pene*, hanno più che il Gerdil, diritto di essere ricordati nella storia della filosofia.

Nel secolo XVIII, sotto l'influenza francese, la filosofia italiana disperiva sofferiste da un grande movimento, che per quanto abbia esercitato sul progresso delle idee non ebbe quella importanza nella storia del pensiero che molti gli hanno attribuito. Il Condillac, maestro per dieci anni alle Corte di Parma, si astenne su tutta la questione. Il Soave fu il sapotiono di questo secolo, che in qual secolo dibbe il predominio nelle Università italiane. Non già che ogni spirito filosofico vi fosse al tutto spento; avevano la loro cattedra ove si potevano esercitare di applicazione filosofica che dalla Francia inondavano l'Italia, e specialmente quelli di D'Alembert, di Diderot, di Voltaire e di Rousseau. Così le menti non si addormentarono a mano del pesto dall'antica servitù; ma questi autori, e in generale gli enciclopedisti, quantunque benemeriti della causa della libertà e del progresso per aver distrutto il orello ed un ordine di cose che avea fatto il suo tempo, si mostrarono incapaci di edificare su nuove basi l'ordine sociale che avevano distrutto. Così le menti non trovò più alcun appoggio, e la filosofia divenne una scienza impossibile. Il secolo decimonono fu dunque per l'Italia un deserto, e non v'ha nome che meriti di apparire in una storia della filosofia, se si eccettuino il Gerdil, già nominato, ed il Genovesi, che sotto una certa forma di eccletismo tentò di riconciliare il pensiero italiano se non ad altro almeno alla teoria del buon senso. Ma più che per le sue qualità filosofiche, il Genovesi merita lode per le sue *Lezioni sul commercio e sull'economia civile*, nelle quali il filosofo napolitano precorse le ultime idee fondamentali i migliori economisti dell'Inghilterra.

solitico di resi- e alle casti si mili alla repu-

Libro Oggi è corsi illustrato, pubblicazione magnificente.

Inviteur, il quale del Consorzio ede impedire a nunzio a Parigi candidato, as- *Monitteur* è in- lato non c'è a il un cardinale di in Francia.

ma generale nei nista ordinaria mente contro- ria che è comin- un Consiglio ai

ra che il mare- ento inviato al- ?ra pochi giorni ar mettere quella

sito del prefetto ver un articolo.

es primi giorni gran festa mili- Parigi. Tutto il ritato.

ne visita l'altro labon e alla du-

la Barca, 20, il

Tante, il console annunzia che i estero a Madrid ovarsi spagnuolo ha di 175 milioni rappresentanti e pagate. »

rizzato a dichia- ne sia preparata. Gli scioperi finirono in due parti, cioè l'orientale e l'occidentale.

Non è stata ancora decisa la questione dell'ampliamento della rete ferroviaria. Bismarck è contrario perchè il trasporto dei viveri ne sarebbe rincarato.

L'*Ag. Reuter* ha da Pulo-Penang, 20 dicembre:

« Le truppe olandesi s'impadronirono delle posizioni su tutta la linea ostile al fiume sono distribuite fra i Volvedi ed i capi Albacora. Il nuovo governatore venne posto in libertà, e tutto dall'Atjeh che in Bonna regna perfetta tranquillità. »

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo smentisce le notizie pubblicate nei giornali esteri che l'imperatore d'Austria arriverebbe a Pietroburgo il 13 febbraio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

1. La legge 21 dicembre 1873, che approva la bilancio di prima previsione del ministero della guerra.

2. La legge 21 dicembre, sull'impiego dei militari in professioni giovevole.

3. La nomina del comm. Pietro Baravelli, segretario generale nel ministero delle finanze, e del cav. Luigi Bodio, capo di divisione nel ministero d'agricoltura e commercio, a membri della Commissione incaricata di studiare e riferire intorno all'ordinamento tributario dei comuni e delle provincie.

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale delle prefetture, dell'amministrazione carceraria e della R. marina, nonchè nel personale giudiziario.

5. Ordinanza di sanità marittima 23 dicembre, la quale annulla ed abroga quella in data 30 luglio, tanto ordinari, gli animali bovini ed ovini, le pelli, la lana e gli altri prodotti di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

CRONACA DI ROMA

Il conte Pinasioni ha fatto ieri ricevuto il decreto reale che lo conferma per un triennio nella carica di sindaco di Roma.

Oggi, 23, il Quarticto Generalino del signor Rucker si fa dato il suo addio. In concorso era numerosa, e vivi applausi salutarono gli egregi artisti, meritatto di un elogio del Bilancetta e alla serenata dell'Haydn.

Ieri sera è stato sequestrato il giornale *La Voce della Verità*

Il Collegio degli agenti di cambio nominò oggi la Commissione incaricata di preparare il Congresso generale degli agenti di cambio, nominando i signori A. Mortara, A. Pieri, G. Arbib, A. Teisseire ed E. Menocchi. La Commissione stessa si costituì, nominando a presidente il signor A. Mortara, ed a segretario il signor G. Arbib.

Fu dato avviso a tutte le Borse di questa nomina.

Ieri cessava di vivere nel suo palazzo in piazza di Cinquitelli il marchese Carlo Cavalletti, nell'età di 67 anni.

È stata pubblicata la lista dei giurati per l'anno 1874, i quali ascendono al numero di 6072.

Non v'è galantuomo che passeggi per Roma durante un'ora, o per suo diporto o per le sue faccende, che non si trovi in procinto di essere schiacciato fra il muro e qualche carro ed omnibus.

Con chi prendersela? Quando Roma fu fabbricata, o piuttosto restaurata, dal medio-evo in poi, v'era ben piccola quantità di veicoli che le vie erano più che sufficienti alle poche migliaia di cittadini che le percorrevano.

Sullo scorcio del secolo passato le più grandi carrozze o più numerose che si vedessero per la città erano quelle dei cardinali; due di queste carrozze a mala pena entravano unite di fronte dentro una via stretta, ma avrebbero potuto in via secondaria.

Sono poco più di vent'anni che il numero delle carrozzelle e vetture da nolo si è aumentato progressivamente in modo straordinario, anzi dal 20 settembre 1870 in poi è triplicato.

È come a queste si è aggiunta una quantità eccessiva di carri di ogni dimensione, che impedisce ai cittadini pedoni di dirsi sia tollerato per le vie; i veri padroni sono gli omnibus, i carri, le vetture, le carrozzelle e perfino i carrettini della nettezza pubblica.

A noi sembra che il municipio potrebbe, se non togliere del tutto questo inconveniente, fare almeno in modo che sia più tollerabile. E ceci ci parrebbe necessaria, prima d'ogni altra cosa, la sorveglianza sulle carrozzelle le quali per la maggior parte passeggiano tutto il giorno vuote per la via della città. Quindi non sarebbe fuor di proposito che i carri che trasportano derrate, carbone, legna, grani, ecc., ecc., non potessero fare quel servizio che in date ore del giorno, per esempio dalle 7 alle 9 ant.

Frattanto si aprirà qualche nuova grande strada, per la quale passeranno a loro agio i veicoli, e la certamente le vie secondarie si potranno sgombrare che debbano dar sesto alle loro fasciende.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 22 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° a al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 66;

Barometro a mezzodì = 760,2
Termometro Centigrado

Massimo = 13,6 — Minimo = 0,9
Umidità media del giorno.

Relativa = 88 — Assoluta = 8,05

Vento dominante. Nord debolissimo, ovvero calma.

Stato del cielo. Sempre nuvolo con piogginella finissima a vari intervalli prima del mezzodì.

Pioggia in 24 ore = 0=,6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito di Barletta. — Togliamo dai giornali napolitani i risultati dell'ecrazione del Prestito di Barletta avvenuti il 20 dicembre 1873. Sono rimborsati 4311 l'importo premio di lire 100,000, serie 5240, n.° 29.

Manifesto. — Riceviamo il manifesto elettorale del nuovo prefetto cav. G. Millo agli abitanti della città e provincia di Mantova. È un documento inspirato a sensi liberali e al sincero desiderio di veder prosperare colle prefetture, dall'amministrazione carceraria e della R. marina, nonchè nel personale giudiziario.

5. Ordinanza di sanità marittima 23 dicembre, la quale annulla ed abroga quella in data 30 luglio, tanto ordinari, gli animali bovini ed ovini, le pelli, la lana e gli altri prodotti di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

Strane disgrazie. — Leggiamo nell'*Eco del Circondario di Collarato* del 21:

Nella notte del 13 al 14 corrente da un contadino, mentre sulla ferrovia Rho-Gallarate servoiva una botte vuota alla presa distanza dal casello di Pogliano da dover retolare, a seconda della ferrovia stessa regolamento, precisamente contro quel casello, e schiacciarlo in maniera da renderlo dopo pochi minuti cadavere.

Nuove vetture. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* del 22 che, in sostituzione del defunto professor Gattanco, fu nominato ruttore dell'Istituto di Pavia il professore Tullio Bragnatelli.

Cessano accreditato. — La *Perseveranza* del 23 annunzia la morte di Carlo Brenzi il maestro degli editori milanesi.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero della *Nuova Illustrazione universale*, che si pubblica a Milano dallo stabilimento Treves. Promette di raccogliere coi più rispettati giornali illustrati dell'estero, ai quali ne contaremo innanzi poi mite presto, che lo rendo adatto ad ogni classe di lettori. Il primo numero contiene, oltre no' introduzione, un *Corriere* di E. Torelli Viollier, *la settimana politica, la storia delle cartoline postali*, un'*Enigma* in *Volapuc* ed un racconto.

Contiene pure un buon numero di di segni, fra i quali vanno notati l'*Incoronazione del monumento Cavour a Torino*; *Un'udienza presso il Santo Padre*, il *movimento Anzigio*, ecc., ecc. L'*Illustrazione Universale* annunzia altri lavori di pregevoli scrittori, e si assicura in d'ora il favore del pubblico.

NOTIZIE ULTIME

Ecco in qual guisa la *Gazzetta Ufficiale* di questa sera annunzia la morte del generale Rixio:

La notizia della morte del senatore generale Nino Rixio è dolorosamente confermata; egli soccombeva al un attacco di cholera presso Hawchin a bordo della nave *Maddalena* che comandava.

La vita avventurosa, la gesta e quanto operò per la redenzione e la libertà dell'Italia sono troppo note e troppo bene scolpite nella riconoscente memoria de'suoi concittadini perchè sia d'uopo rammentarle. Sul campo cavalleresco dei volontarii, nelle file dell'esercito, rappresentante della nazione, senatore del regno, oppure e fu veramente uno de' più grandi e intieri esempi dell'età nostra; come in sua morte fa tributo di largo compianto, così il nome suo sarà ricordato con affetto come esempio d'ottimo cittadino.

Abbiamo potuto avere nelle mani le bozze di stampa del calendario di Corte, che vedrà la luce fra pochi giorni, e con questo documento ufficiale riconfermiamo ciò che fu da noi accennato nel foglio precedente rispetto all'insaulezza assoluta della notizia data dall'*Almanac de Gotha*.

Abbiamo già detto come fosse noto che sino da alcuni mesi la nuova personaggio, a cui è allusione, contrava matrimonio col rito religioso, ma codesto atto fu di natura tutta privata, e non poteva convertirsi in matrimonio morganatico, perchè non contempiato dalle nostre leggi.

Si legge nell'*Osservatore Romano* di questa sera, 23:

Ora le 9 1/2 di questa mattina, nella Sala del Concistoro, ov'era stato appositamente eretto un altare, i novelli Porporati residenti in Roma prestarono, come di consueto, il giuramento innanzi agli Eminentissimi Cardinali, Capi d'Ordine.

Dopo la prestazione del giuramento, i novelli Porporati si recarono nella Sala del Trono, ove da Sua Santità vennero loro imposte le Insegne Cardinalizie.

Compiutosi questa cerimonia, il zucello Cardinale Alessandro Franchi, come dignitore, presentò loro, a nome degli altri Eminentissimi cardinali, un discorso di ringraziamento, cui Sua Santità degnavasi di sollegamente rispondere.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il generale De Temple domanda che la sua interpellanza relativa all'Italia sia discussa dopo i bilanci e prima della legge sui sindaci.

La Camera decide ch'essa avrà luogo soltanto dopo la votazione della legge sui sindaci.

Larrand, della sinistra, interroga il ministro del commercio sulla convenzione conchiusa coll'imperatrice.

Il ministro risponde che quella convenzione sarà sottoposta all'Assemblea, e che, se non vorrà ostinare, si porterà a questione dinnanzi ai tribunali.

Vienna, 22. — La *Nuova Stampa Libera* in data di quest'oggi dice la Porta denunziò tutti i trattati di commercio conchiusi colle potenze.

Regna sicurezza di Rschid pascià giustifica questa misura colla necessità di mettere in armonia i trattati attuali colla nuova situazione del commercio e dell'industria.

Verona, 23. — Jersera, provenienti da Verona, giunsero qui il principe e la principessa del Brasil.

Parigi, 22. — Ieri gli amici della pace decisero una proposta in favore di sir Henry Richard. Richard pronunciò un discorso, nel quale espose gli sforzi fatti dagli amici della pace per giungere all'arbitrio internazionale.

Disse ch'egli nacque l'Europa per fare una propaganda a questo scopo e che trovò dapertutto un'accoglienza simpatica, specialmente in Italia, ove il Parlamento approvò recentemente ad unanimità un voto secondo la sua proposta.

New-York, 22 — Furono spediti in Europa 10 milioni di dollari in attualità non vi ha più 5 per cento.

Madrid, 22 — Il governo ha conchiuso un contratto per l'anticipazione di 200 milioni di reali dietro una garanzia. Essi portano l'interesse del 12 per cento e saranno rimborsati in 5 anni in rate eguali.

L'Agenzia Fabra di Madrid riceve comunicazione di 46 combattenti di 6 radicali.

Parigi, 23. — Il corrispondente del giornale Du Temple è disperovata da quasi tutte l'e stirene destre, ad eccezione di 3 o 4 membri.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette ieri il cav. Rigra.

Genova, 23. — Il *Commercio di Genova* ch i seguenti dettagli sull'accidente avvenuto nella notte scorsa nella vallata del Giovi. Una locomotiva, montata da un solo macchinista, manovrava allo indietro con 45 vagoni da merci. Inavvertitamente giunse al punto 2°, la sua pendenza supera il 30 per mille. Il treno assunse allora una velocità tale da rendere impotenti i freni. Il treno, giunto alla curva, uscì dalle rotaie; i vagoni si rovesciarono rompendo per 270 metri un binario e per 100 un altro. I frantumi e le merci scaraventate oltrearono semeticamente la galleria. Il macchinista rimase salvo. L'amministrazione provvede alle sgombro. Un binario sarà libero domani.

Lo stesso giornale annunzia pure che una Commissione d'ingegneri governativi e della ferrovia visitò ieri lo stato della galleria dei Giovi e dichiarò che non esiste pericolo, non essendovi indizi precursori di sinistri successivi. La Commissione riconobbe soltanto un rinforzamento di cui ignoravasi le cause.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 23	Vienna 22	Berlino 22
Prestito franc. 5 %	92 35	—	—
Rendita » 3 %	58 95	—	—
» 4 1/2 %	65 25	—	—
» italiana 5 %	61 80	—	69 7/8
» austriaca .	—	74 —	—
Consolidati inglesi	92 7/16	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	375 —	168 —	99 3/4
Banca di Francia	4385 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	67 50	—	—
Obbligazioni detto	166 —	—	—
Obbl. ferr. V.E.1868	177 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	338 —	220 1/4
Cambio sull'Italia.	12 7/8	—	—
Obbl. Regia tab.	486 —	—	—
Londra a vista	—	—	—
Londra a vista	25 30	—	—
Azioni dell'ex-Regia	1 —	—	—
Mobiliare	—	338 —	140 1/2
Banca austriaca .	—	993 —	—

	Londra, 22
Consolidate inglesi	92 7/8
Rendita italiana	61 1/4

Titoli	Roma, 23	Firenze, 23
Rendita italiana 5 %	69 85	69 45 a-1
Oro e luglio . . .	—	—
Imprestito nazionale .	—	84 —
Azioni tabacchi . .	—	—
Obbl. Beni Eccl 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	3?? —	—
Detti Dett. 1880-64.	71 90	—
Prestito Romano Blount.	71 60	—
Detto Rothschild . .	70 30	—
Banca naz. ital. (nuove)	—	2131 —
Banca Romana . . .	—	—
Banca Toscana . . .	467 50	—
Banca Toscana . . .	—	1020 —
Azioni tabacchi . .	339 00	338 —
Banca Austro-Italiana	—	—
» industr. e comm.	—	—
Azioni Meridionali .	—	359 —
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette .	—	—
Strade ferr. meridionali	—	439 —
Obbligazioni dette .	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società immobiliare	—	—
Società anglo-rom. gas	655 —	—
Fondi Comunali . .	—	—
Fio Ottonie . . .	—	—
Società ferr. di Roma ar.	—	—
Londra tre mesi . .	—	25 02
Francia a vista . .	—	116 —
Napoleoni d'oro . .	—	22 16
Credito immobiliare .	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Credito mobiliare . .	—	918 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROSBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

AUMENTATE le vostre Rendite

Al presso attuale di circa lire 71 50 della Rendita consolidata 5 0/0, convinua di vendere, acquistare ed incassare le obbligazioni del Prestito Ipotecario della Città di Campobasso.

— Infatte le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso rimasero finora tali, ire **80, mette** quelle **cinquecento lire** a **ricevuta** *pronte o futura*, **sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con lire 1. 500. — Esse sono nominative, ottime degli interessi diretti ed indiretti, ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del loro valore nominale e per maggiore garanzia sui beni immobili della Città.**

I coupons semestrali di lire 12 50 sono pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio a Roma, Napoli, Firenze, Milano, Livorno e Campobasso. Sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del Prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire cadauna, Città di Campobasso, al prezzo di lire 415, col coupons di lire 12 50, scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior prezzo di lire 500, **offrono un luogo speciale ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO, netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovasi vendibile a lire 415 presso i signori *D. Gessaro e C.*, a *Torino*; *E. E. Obligeli*, a *Firenze*, e *Francesco Compagnoni*, a *Milano*.

A Roma presso il signor E. E. Obligeli, 32, via della Colonna.

Questo tenue di vagia portate si spediscono in provincia.

GAZZETTA DEI BANCHIERI. Vedi Avv. 4° p.

BANCA ITALO-GERMANICA

Avviso

Si prevengono i possessori delle Azioni della Banca Italo-Germanica, che dal 1° gennaio 1874 prossimo verranno pagati gl'interessi in L. 7 e 50 cent. per azione nelle piazze sotto indicate:

In Roma, presso la Banca Italo-Germanica, Direzione gen., via Cesarini, 8.
In Firenze, presso la Sede della Banca, via del Giglio, 9.
In Milano « via S. Tommaso, 21.
In Napoli « via Chiaia, 37.
In Berlino, presso la Filiale della Mitteldeutsche Credit Bank.
In Francoforte sul Meno, presso i signori Gebrüder Sulzbach.
In Londra, presso l'Anglo American Bank.
In Parigi, presso la Société Générale pour favoriser le développement du commerce et de l'industrie en France.

Roma, 20 dicembre 1873.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori azionisti che i coupons del 2° semestre 1873 in L. 6 80 per le azioni interamente liberate, ed in L. 3 25 per quelle di ultima emissione liberate di due soli versamenti, saranno pagati a datare dal primo gennaio prossimo venturo:

a ROMA, Compagnia Fondiaria Italiana, via Sant'Andrea S. Spirito, N. 18;
» FIRENZE, Compagnia Fondiaria Italiana, via del Fosni, N. 4;
» MILANO, Signori Vegni e Comp., via Giardino, N. 8;
» TORINO, Banca di Torino;
» GENOVA, L. Gerber e C.;
» NAPOLI, Banca Napolitana;
» GENOVA, Banca Italo-Svizzera;
» VENEZIA, Banca di Credito Veneto.

Roma, 22 dicembre 1873.

LA DIREZIONE.

EDIZIONI SONZOGNO PEL 1874

È pubblicato il programma d'abbonamento pel 1874 ai Giornali e Pubblicazioni della Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

I possenti mezzi materiali di cui può disporre questo grandioso Stabilimento Editoriale, mentre assicurano il pieno adempimento degli impegni che contrae verso il pubblico, lo mettono in grado d'offrire la più ricca pubblicazioni giornalistiche e librarie a condizioni tali da rendere vana ogni concorrenza.

Il statistica bibliografica consiata che lo Stabilimento Sonzogno è quello che produce in più gran copia, annualmente, un maggior numero di volumi.

Fra i Giornali cui esso pubblica havvene uno politico-quotidiano: **Il Secolo**, il solo giornale che abbia raggiunto in Italia una tiratura che sorabba già raggiuardevole in Francia ed in Inghilterra e che è di gran lunga superiore a quella di qualunque altro Giornale Italiano, nessuno eccettuato. Tra qualche mese **Il Secolo** verrà stampato con una macchina a carta continua, di meravigliosa invenzia, e che darà una tiratura di 18,000 copie all'ora.

Fra i giornali illustrati pubblica **Lo Spirito Folletto**, il **Emporio Pittoresco**, il **Romanziere**, ed il **Florilegio romantico**, già noti ai sopravvissi, e che formano collezioni riche pubblicazioni nelle quali il tenue è l'accaniezza delle incidenti garegiano coll'eleganza delle edizioni.

Pubblica pure due superbi Giornali illustrati di Mode: **La Novità** ed **Il Tesoro delle Famiglie**. Fanno seguito a questi due giornali annuali superbi ed eranl'altri di simil genere vedono la luce in Italia, si per l'eleganza che per l'abbondanza delle loro figurazioni, interamente ed annessi d'ogni sorta onde sono corredati.

Coll'abbonamento di tutti questi Giornali vengono accordati importanti premi a scelta. Premii grandi e semigrandi (*Vedi annuncio in 4a pagina*)

Le Stabilimento Sonzogno sta per pubblicare la pubblicazione dell'**Enciclopedia Popolare Illustrata**, opera splendida anche come lavoro tipografico, compiuta in pochi mesi a fortissime tirature e che costerà di due grossi volumi in 4° grande, di complessive pagine 610, non oltre 600 magnifiche incisioni.

Come **Buoni di cassa** vantaggiosi, lo Stabilimento Sonzogno può offrire le superbe edizioni del **Dante** e del **Milton**, illustrate dai più valenti artisti.

Fra le pubblicazioni non illustrate indichiamo la **Biblioteca Romantica economica** che conta già oltre cento volumi, e la **Biblioteca classica economica** di cui carteri pubblica un volume al mese di circa **500** pagine per una lira, e che si consiglia a considerare come un vero servigio reso al paese, per aver esso risolto il problema di dare in una bella, nitida e correttissima edizione, le opere dei classici autori ad un prezzo miracoloso di buon mercato, da renderla una vera propaganda di istruzione.

Fra le nuove pubblicazioni promesse pel 1874, oltre ad un'altra Opera illustrata da quel fecondo e meraviglioso ingegno che è il DORÉ, troviamo in prima linea una **Raccolta classica musicale economica**, con la quale lo Stabilimento Sonzogno vuole così operare un nuovo miracolo, offrendo con questa importantissima pubblicazione che iniziale: **La raccolta permetterà**, un intero spartito per pianoforte, ad una sola Lira. Con una spesa affatto indifferente ognuno potrà così procurarsi tanto per suoi lieti trattenimenti dei grandi maestri.

Pubblicazioni in abbonamento ed opere complete, tutte di sicuro successo come tutti ed importanti demi di capo d'anno.

Programma d'Associazione per l'anno 1874 ai Giornali ed alle Pubblicazioni dello Stabilimento dell' Editore

Il Catalogo programma dettagliato viene spedito *gratis* e franco a chi ne fa domanda.

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Il Catalogo programma dettagliato viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta.

IL SECOLO Giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno IX). Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., e corrispondenze ordinarie e straordinarie dai centri più importanti, con telegrammi particolari. Dà il maggior possibile sviluppo alle rubriche: Cronaca cittadina, Cronaca giudiziaria, Corriere delle provincie, Fatti diversi, Memoriale dei privati, Echi dei teatri, Varietà, Riviste Scientifiche, Bibliografiche, Artistiche, ecc. Pubblica, oltre il solito bollettino di borsa, una rivista di tutte le nuove aziendizioni di credito, finanziarie ed industriali; e mensilmente degli appunti e consigli igienici.

Riproduce col nuovo sistema Panteronografico i *Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano*, colle relative biografie, e i *disegni d'attualità* che le circostanze esigono.

Le appendici sono oggetto di speciali cure da parte della Direzione.

Fra i romanzi che pubblicherà nel 1874, figurano:

I denari degli altri, Emilio Saberiano.

Il sensale di matiglioni, Emilio Saberiano.

La punizione, Adolfo Belot.

Il Travicello, Stefano Enault.

L'Omnecolle, Francesco Mastriani.

Un delitto di gioventù, Ponson du Terrail.

La morta, Pietro Zaccone.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno . .	» » 24 » » 12 — » » 6 —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono per tutta la durata del loro abbonamento il giornale edebomadario-illustrato: *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune.

Gli abbonati annuali, inviando cent. 40 per la spesa di porto, ricevono inoltre illustrato, di Zaverio Montepin: **Le miserie di Parigi**: un vol. in-4° di pag. 252 con 41 incisioni.

Gli abbonati semestrali, inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono invece il romanzo illustrato, di Giulio Gérard: **La caccia del Leone**; un vol. in-4 di pag. 64 con 12 incisioni.

Avvertenze: È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere l'edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco* in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.

L'EMPORIO PITTORESCO (*)

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, giornale edebomadario illustrato (Anno XI). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

L'Emporio Pittoresco pubblica ritratti e biografie di celebri contemporanei, fotografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'avvenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni panoramici, caricature, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Alcune pagine di ciascuna dispensa sono dedicate alla pubblicazione di romanzi illustrati, che ponno essere ritagli in volumi, formando così agli abbonati una scelta raccolta di opere utili e dilettevoli.

È in corso di pubblicazione l'interessantissimo lavoro di Edoardo Siebecker, intitolato: **L'Alsazia.**

PREZZI D'ABBONAMENTO

EDIZIONE DI LUSSO	EDIZIONE COMUNE
(franco di porto nel Regno)	(franco di porto nel Regno)
Anno L. 10 — Semestre L. 5	Anno L. 6 — Semestre L. 3 —

Gli abbonati annui, ricevono i seguenti premi gratuiti:

Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto):

1. **Pipolin Allegro**, romanzo di Eugenio Scribe; un splendido volume in-4 di pag. 372, con 53 incisioni.

2. **Grande almanacco milanese per il 1874.**

Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto):

1. **I cacciatori di cappiglitare**, del capitano Mayne Reid; un ricco volume in-4° di pag. 128, con 34 incisioni.

2. **Calendario da gabinetto per il 1874.**

I nuovi abbonati del 1° gennaio 1874 che desiderassero avere gli arretrati al 31 dicembre 1873, dell'opera in corso: *L'Alsazia*, potranno richiederli, inviando cent. 30, oltre l'importo dell'abbonamento.

(*) *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune, viene spedito in dono a tutti indistintamente gli abbonati del giornale *Il Secolo*.

LA NOVITA' Giornale settimanale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno XI). — Esce in Milano ogni Giovedì. — Si compone di nell'annata 24 Figurini grandi colorati, eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. GUIDO GONIN. Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

Questo giornale è il solo che possa dare in Italia le mode più recenti, perchè è il solo giornale italiano che tenga in Parigi un artista designatore apposito, a differenza degli altri giornali che devono limitarsi a dare riproduzioni o copie sempre in ritardo.

La Novità, fra i pregi che già ha reso sin qui superiore a tutti gli altri giornali di mode che vedono la luce in Italia, ne ha ora aggiunto uno della massima importanza coll'istituzione di un *Servizio speciale di commissioni*.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gli abbonati annui, ricevono in premio un Quadro colorografico su tela, di Giulio Gorra, intitolato: **L'Estate.**

Gli abbonati semestrali, ricevono in premio un Quadro colorografico su tela, di Giulio Gorra, intitolato: **L'Autunno.**

Come *Premio sras gratuito* poi, tutte le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 18, e cioè per sole L. 35,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ultima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **La perfetta Silenziosa**, la quale è fornita non soltanto della guida per *cucire diritto*, come tutte le altre macchine di simil genere, ma delle altre guide importantissime che completano la macchina e la rendono perfetta ed atta ad ogni maniera di lavori femminili, come: *fare gli orli, fare le pieghe, ricamare in applicchia, increspare, orlare con nastri, ecc.*

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale settimanale di mode, lavori femminili, ecc. (Anno IX). — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Figurini grandi colorati, eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. *G. Gonin*. Vasti pagine di testo con illustrazioni. Tavole colorate, Patrone. Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc. Articoli di educazione, d'istruzione e di amena lettura, di mode, di economia domestica, d'igiene, di gastronomia, racconti, poesie, cose utili, giuochi, varietà, ecc.

Collaboratrici e Collaboratori: Luigia Candidi; Felicita Morandi; Gemma Giovannini; Maria-Toni-Virano; Emilia Rossi; Ernesta Margarita; Cav. prof. Odoardo Turchetti; A. G. Cagna; Cav. prof. Michele Sartorio; Prof. Leopoldo Marenco.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 3 50.

Gli abbonati annui ricevono in premio una grande e stupenda incisione in acciaio, disegnata dal prof. *A. Molfer*, e incisa dal sig. *G. Pournier*, intitolata: **I cacciatori al bagno.**

(Questa incisione poi non associati costa L. 8).

Come *Premio sras gratuito* le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 70, e cioè per sole L. 35,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ultima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **La Petite Silencieuse**, fornita di tutte le guide che la completano.

ROMANZIERE ILLUSTRATO, di Romanzi. (Anno X) — Si pubblica in Milano ogni giovedì. Sedici pagine in 4° grande, carta di lusso. Colla prima dispensa del gennaio viene iniziata la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di A. Banc, illustrato con finissime vignette, avente per titolo: **Il romanzo di una cospiratrice**; che meriti entusiasticamente il favore di tutti gli abbonati attualmente in corso, intitolato: **La regina delle barricate**, di Ponson du Terrail.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi man mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, ricevono, a titolo di premio gratuito, un esemplare dell'interessante processo: **Gli assassini di Fualdes**, un volume in-4° gr. carta di lusso, di pag. 64, adorno di 24 vignette.

I nuovi abbonati, dal 1° gennaio 1874, inviando una Lira in più, potranno avere gli arretrati pubblicati a tutto dicembre 1873, del romanzo in corso: **La regina delle barricate.**

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XIV). — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni giovedì.

Le grandi composizioni del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, la ricchezza ed eleganza della edizione, la scelteza dei disegni, il buon gusto delle caricature, hanno dato a questo giornale una vera celebrità, sul appoggio delle quale è divenuto, in Italia e fuori, il giornale favorito di tutte le brillanti riunioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione di lusso in carta distinta e con copertina (franco di porto nel regno)	*Edizione comune* in carta comune e senza copertina (franco di porto nel regno)
Anno L. 28 Sem. 14 50 Trim. 7 50	Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim. L. 4.

Gli abbonati annui, all'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto) ricevono in premio:

1. Un bellissimo e grande Quadro Litografico del cav. *Guido Gonin*, intitolato: **La Sorpresa.**

(Questo pandro poi non associati costa L. 8.)

2. Un esemplare del *Grande Calendario Milanese* per il 1874.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO (Anno II), — Esce in due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande, con molte e finissime illustrazioni.

Il Florilegio Romantico illustrato è la raccolta dei più accalmati romanzi illustrati, editi dallo Stabilimento Sonzogno, ed esauriti completamente in causa del grande successo che hanno ottenuto.

È aperto l'abbonamento a 100 Dispense (dalla 71 alla 170), e a 50 Dispense (dalla 71 alla 120) ai prezzi seguenti:

Per 100 Dispense	Per 50 Dispense
Franco di porto nel Regno	L. 7 50 — L. 4

Gli abbonati riceveranno in dono le copertine d'ogni Romanzo, man mano ne sia terminata la pubblicazione.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA (Anno II) Esce ogni 15 giorni una volume in-16 grande, di circa 300 a 600 a 650 pagine. — *La Biblioteca Romantica Economica* è destinata a diffondere al massimo buon mercato i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI 24 VOLUMI DEL 1874 :

Franco di porto nel Regno L. 23 — Prezzo di ciascun volume LIRA UNA.

DONO AGLI ABBONATI : Gli Abbonati, riceveranno, franco, in Dono, due volumi della stessa *Biblioteca Romantica* fra le collezioni fra i 12 pubblicati nel 1872 1873.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA (Anno II.) Esce una volta ogni 15 giorni un volume in-16 grande di circa 600 pagine.

Questa nuova pubblicazione offre agli studiosi, ad un buon mercato eccezionale, le opere più acclamate dei Classici Autori in una accuratissima ed elegante edizione.

Prezzo d'abbonamento ai 12 volumi della Seconda Serie (1874):

Franco di porto nel Regno L. 12 — Prezzo di ciascun volume UNA LIRA

LA MUSICA PER TUTTI (Anno I.) *Raccolta Classica Musicale* economica dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri. — Un volume in 8 ogni mese per *Una Lira*.

Il primo volume della I serie (1873) uscirà alla fine di gennaio 1874. — Successivamente verrà pubblicato un volume ogni mese, contenente sempre cinquanta un intero spartito per pianoforte solo.

Il primo volume della Seconda Serie conterrà **Il Barbiere di Siviglia** di *Gioachino Rossini*.

Prezzo d'abbonamento di 12 volumi della I Serie (1873) franco di porto nel Regno . . . . . L. 12 —

Prezzo di ciascun volume *Una Lira*.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Avventure del Barone di Muchhausen

Illustrate da Gustavo Doré

30 grandi ed eleganti dispense in 4, adorno di **254** incisioni.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno . . L. 6 50.

Una dispensa Cent. 15 in tutto il Regno.

Gli Abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio ed un elegante copertina per rilegare le 30 dispense in un volume.

NEL MESE DI GENNAIO 1874

Verrà ultimata la pubblicazione dell'importante opera intitolata:

L' Esposizione Universale di Vienna del 1873 Illustrata

È divisa in due volumi di complessive pagine 640 in 4 grande, illustrate riccamente da oltre 500 vignette.

Prezzo dei due volumi che formano l'intera Opera:
Franco di porto nel Regno L. 25.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, 14

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

PIU' DISTINTA ESSENZA DEL BOUQUET DI FIORI

EMPORIO DEI PRODOTTI DI PIU' RARA ESSENZA

PREMIATA CON MEDAGLIA DI PRIMA CLASSE

PER LA SUA ECCELL